

82.473

Interpellation Carobbio**Oberst Bachmann. Verbindungen mit dem CIA****Oberst Bachmann. Legami con la CIA****Colonel Bachmann. Liens avec la CIA***Wortlaut der Interpellation vom 25. Juni 1982*

Die Unterzeichner berufen sich auf einen Artikel der «Wochenzeitung» vom 25. Juni 1982 über die Beziehungen von Albert Bachmann, Exoffizier des schweizerischen Nachrichtendienstes, zum amerikanischen Geheimdienst CIA und auf den Bericht der Geschäftsprüfungskommission über die Angelegenheit Bachmann und stellen dem Bundesrat die folgenden Fragen:

1. Hat das EMD zum Zeitpunkt der Untersuchung über die Angelegenheit Bachmann von den Verbindungen gewusst, von denen die «Wochenzeitung» berichtet?
2. Wenn ja, hat es die Arbeitsgruppe EMD der Geschäftsprüfungskommission darüber informiert?
3. Aufgrund welcher Informationen gelangte die Geschäftsprüfungskommission in ihrem Bericht über die Angelegenheit Bachmann zum Schluss, es beständen keine Gründe anzunehmen, dass der Exoffizier des Nachrichtendienstes ein Doppelagent sei?
4. Wie beurteilt er, falls die erwähnten Angaben stimmen, den Umstand, dass ein Agent seines Nachrichtendienstes auch für ausländische Nachrichtendienste tätig war? Ist eine solche Tätigkeit mit der schweizerischen Neutralität zu vereinbaren?
5. Stimmt es, dass Bachmann weiterhin für den privaten Nachrichtendienst des Büros H arbeitet? Wenn ja, hält er es für erwünscht, dass es in der Schweiz einen parallelen Nachrichtendienst gibt?
6. Drängt sich aufgrund der neuen Erkenntnisse nicht eine Wiederaufnahme der Untersuchung über den Fall Bachmann auf?

Texte de l'interpellation du 25 juin 1982

Etant donné ce qu'a publié la *Wochenzeitung* du 25 juin 1982 sur les relations entre Bachmann, ex-officier des services secrets suisses, avec la CIA américaine, et vu le rapport de la Commission de gestion sur l'affaire Bachmann, les soussignés demandent au Conseil fédéral de dire:

1. Si le DMF connaissait, au moment de l'enquête sur les agissements de Bachmann, les faits cités dans l'article de la *Wochenzeitung*;
2. Si, dans l'affirmative, il les a communiqués à la section DMF de la Commission de gestion;
3. Vu les affirmations contenues dans le rapport de la Commission de gestion sur l'affaire Bachmann, selon lesquelles il n'y avait aucune raison de supposer que l'ex-officier des services secrets fut un agent double, sur la base de quelles informations on est arrivé à de telles conclusions;
4. Si les faits susmentionnés sont vrais, comment il les juge et s'il estime compatible avec le statut de neutralité de la Suisse qu'un agent de ses services secrets opère pour des services étranger;
5. S'il est vrai que Bachmann continue à travailler pour le service secret privé «Bureau A» et, dans l'affirmative, s'il juge opportun qu'il existe en Suisse un service secret parallèle;
6. Si, compte tenu des faits nouveaux qui se sont produits, il n'estime pas opportun de rouvrir une enquête sur le cas Bachmann.

Testo della interpellazione del 25 giugno 1982

Visto quanto pubblicato dalla «Wochenzeitung» del 25 giugno 1982 sui rapporti di Bachmann, l'ex-ufficiale dei servizi segreti svizzeri, con la CIA americana e richiamato il rapporto della Commissione della gestione sull'affare Bachmann i sottoscritti chiedono al Consiglio federale di dire:

1. Se il DMF era a conoscenza, al momento dell'inchiesta sull'operato di Bachmann, dei fatti citati dall'articolo della «Wochenzeitung»;
2. Se, in caso affermativo, ha comunicato gli stessi alla sezione DMF della Commissione della gestione;
3. Tenuto conto delle affermazioni del rapporto della Commissione della gestione sull'affare Bachmann, secondo le quali non c'erano ragioni per supporre che l'ex-ufficiale dei servizi segreti fosse un doppio agente, sulla base di quali informazioni si è giunti a tali conclusioni;
4. Se i fatti richiamati sopra sono veri come giudica e se ritiene compatibile con lo statuto di neutralità della Svizzera che un agente dei suoi segreti operasse anche per servizi stranieri;
5. Se è vero che Bachmann continua a lavorare per il servizio segreto privato «Bureau H» e, in caso affermativo, se giudica opportuno che esista in Svizzera un servizio segreto parallelo;
6. Se tenuto conto dei fatti nuovi emersi non ritiene opportuno riaprire un'inchiesta sul caso Bachmann.

Mitunterzeichner – Cosignataires – Cofirmatari: Crevoisier, Dafflon (2)

*Schriftliche Begründung – Développement par écrit
Motivazione scritta*

Secondo quanto pubblicato dalla «Wochenzeitung» del 25 giugno 1982 Bachmann, l'ex-ufficiale dei servizi segreti svizzeri già oggetto a suo tempo di un'inchiesta e di un rapporto della Commissione della gestione per la sua attività poco regolare nell'affare Schilling e a capo dei servizi segreti del Dipartimento Militare Federale, avrebbe avuto regolari contatti, mentre era al servizio del DMF, con la CIA americana. In particolare dal servizio giornalistico in questione risulterebbero i seguenti fatti:

- a. Nel 1968 Bachmann avrebbe compiuto due missioni nel Biafra. Secondo una risposta data nel 1969 dal Cons. Federale a un'interrogazione Arnold, Bachmann sarebbe stato nel Biafra per conto della Caritas svizzera, per la quale avrebbe operato a piena soddisfazione. Ma tali fatti sono oggi smentiti da un responsabile di Caritas, che avrebbe affermato in un'intervista a un giornalista della radio romanda che Bachmann non ha mai operato nel Biafra per la Caritas.
 - b. Dopo il 1968 e fino al 1979 Bachmann, mentre era al servizio del DMF, sarebbe inoltre stato in Vietnam, in Chile, in Angola.
 - c. Secondo le informazioni della fonte della *Wochenzeitung*, il direttore del mensile austriaco *Extrablatt H. Irnberger*, Bachmann avrebbe avuto, mentre era al servizio del DMF, contatti regolari con la CIA, il servizio segreto americano.
- Senonché il rapporto della Comm. della gestione sull'affare Bachmann ha sempre affermato che non sarebbero emerse dall'inchiesta ragioni per supporre che Bachmann fosse un doppio agente e che comunque l'attività dell'ex-ufficiale non aveva costituito pericolo alcuno per la Svizzera e la sua neutralità. Ma i fatti citati sopra, se confermati, smentirebbero le conclusioni del rapporto in questione. Comunque rafforzano l'impressione che ci sono nello stesso parecchie contraddizioni, anche tenuto conto di dichiarazioni fatte sulla questione da responsabili del DMF. Basti qui richiamare le dichiarazioni secondo le quali nell'affare Bachmann-Schilling sarebbero intervenute fonti di finanziamento esterne, indicazione che il rapporto sembrava invece escludere.

Alla luce di tutto ciò si giustificano gli interrogativi posti dall'interpellanza alla quale il Cons. Federale è pregato di dare una sollecita risposta.

Schriftliche Stellungnahme des Bundesrates

Rapport écrit du Conseil fédéral

Risposta scritta del Consiglio federale

Non esistevano e non esistono tutt'ora, sia presso le autorità svizzere sia presso quelle austriache, punti di appiglio per asserire un'attività del colonnello Bachmann a favore dell'organizzazione americana CIA. Le autorità giudiziarie austriache competenti per la causa penale Schilling hanno smentito d'aver dato informazioni in tal senso all'autore dell'articolo pubblicato nella «Wochenzeitung» del 25 giugno 1982.

Il rimprovero che il colonnello Bachmann fosse presumibilmente un doppio agente è stato, sin dall'inizio, giudicato particolarmente grave dal Dipartimento militare come anche dal gruppo di lavoro della Commissione della gestione, e conseguentemente chiarito con il massimo scrupolo. Un'eventuale attività di Bachmann per un servizio d'informazione straniero avrebbe ovviamente dovuto essere perseguita penalmente.

In base ai rapporti d'inchiesta, ad un gran numero di incartamenti, nonché ad indagini conoscitive con ampie cerchie di persone, il gruppo di lavoro della Commissione della gestione arrivò alla conclusione che l'accusa di doppio agente era infondata. Nel suo rapporto del 19 gennaio 1981 al Consiglio nazionale, il gruppo di lavoro ribadisce che il sospetto di attività di doppio agente del colonnello Bachmann si era dimostrato insostenibile. Con questo rapporto, la Commissione della gestione ha chiuso l'inchiesta sull'affare Bachmann, pur esigendo che il Dipartimento militare le faccia periodicamente rapporto sulle raccomandazioni ivi contenute. Una riapertura dell'inchiesta non si impone.

Il fatto che ora il colonnello Bachmann lavori o no per l'organizzazione privata Hausammann non riguarda la Confederazione. In un modo o nell'altro, l'attività di questa organizzazione concernerebbe la Confederazione solo in caso di trasgressione della legge; ma ciò non è il caso.

Präsidentin: Herr Carobbio ist von der Antwort des Bundesrates nicht befriedigt.

81.577

Interpellation Robbiani

Tätigkeit von Schweizer Banken in den USA.

Insiderpraktiken

Attività negli USA delle banche svizzere.

Pratiche «insider»

Activité des banques suisses aux Etats-Unis.

Opérations d'initiés

Wortlaut der Interpellation vom 10. Dezember 1981

Ich stelle dem Bundesrat die folgenden Fragen:

1. Meint er nicht, er sollte zu den Beschuldigungen, welche die Behörden der Vereinigten Staaten im Zusammenhang mit den öffentlich bekannten, aufsehenerregenden und dubiosen Vorfällen gegen die Schweizer Banken erhoben haben, näher Auskunft geben und sie politisch werten? Ich spreche von den Silberspekulationen der Schweizerischen Volksbank, von den illegalen Geschäften der Banca della Svizzera italiana in der Affäre St. Joe Minerals und von der Tätigkeit des Schweizerischen Bankvereins, der Schweizeri-

schen Kreditanstalt, der Bank Lombard (Genf) im Fall St. Fé International.

2. Stehen die illegalen Insidergeschäfte nicht im Widerspruch zu den Gepflogenheiten im schweizerischen Bankgewerbe? Werden sie in internen Reglementen von Grossbanken und der Schweizerischen Bankiervereinigung nicht sogar untersagt? Ich denke hier an das Rundschreiben Nr. 3895 vom 18. Oktober 1968 der Schweizerischen Bankiervereinigung.

3. Hat die Eidgenössische Bankenkommission untersucht, ob die Personen, die in die illegalen Geschäfte verwickelt sind, die Anforderungen nach Artikel 3 des Bundesgesetzes über die Banken und Sparkassen erfüllen? Dieser Artikel verlangt einen guten Ruf und Gewähr für eine einwandfreie Geschäftsführung.

4. Haben die genannten Banken nicht gegen die Vereinbarung vom 1. Juli 1977 über die Sorgfaltspflicht bei der Entgegennahme von Geldern und die Handhabung des Bankgeheimnisses verstossen, als sie Gelder von Kunden akzeptierten, die in klar gesetzeswidrige Geschäfte verwickelt waren?

5. In welchen Punkten müsste die Vereinbarung – falls die Banken nach Ansicht des Bundesrates nicht dagegen verstossen haben – geändert werden, damit das Bankgeheimnis nicht missbraucht werden kann?

6. Glaubt der Bundesrat nicht, es sei nun an der Zeit, Insidergeschäfte im Sinne der Forderung des Kantons Zürich strafrechtlich zu ahnden?

7. Schliesslich möchte ich über den Bundesrat von den zuständigen Behörden (Eidgenössische Bankenkommission und Nationalbank) wissen,

a. ob Zweigstellen von Schweizer Banken in den Vereinigten Staaten sich anmassen können, in ihrer Geschäftstätigkeit die amerikanischen Gesetze zu missachten;

b. ob die Strafbarkeit wegen Verletzung des Bankgeheimnisses dahinfällt, wenn eine Schweizer Bank die Information auf die Aufforderung einer amerikanischen Behörde liefert? Ich denke hier an die Anwendbarkeit von Artikel 32 Strafgesetzbuch über die gesetzlich gebotenen Pflichten und Artikel 34 Strafgesetzbuch über den Notstand;

c. ob sie ihrer Meinung nach die in den USA tätigen Schweizer Banken ermächtigen können, den Anordnungen amerikanischer Gerichtsbehörden nachzukommen und die Namen der Personen bekanntzugeben, welche die amerikanischen Banken- und Börsenbestimmungen verletzen (wie es in der Affäre Progress Foundation-Schweizerische Kreditanstalt geschehen ist)?

Texte de l'interpellation du 10 décembre 1981

Je pose au Conseil fédéral les questions suivantes:

1. N'estime-t-il pas devoir préciser et évaluer politiquement les accusations portées par les autorités des Etats-Unis contre les banques suisses pour des affaires sensationnelles et douteuses relevant du domaine public? Je me réfère aux spéculations sur l'argent faites par la Banque populaire suisse, aux opérations illégales commises par la Banque de la Suisse italienne dans l'affaire St. Joe Minerals, ainsi qu'aux activités de la Société de banque suisse, du Crédit suisse et de la Banque Lombard (Genève) dans l'affaire St. Fé International.

2. Les pratiques illégales du genre «initiés» ne sont-elles pas contraires à la pratique du système bancaire suisse, et même interdites par les règlements internes de quelques grandes banques et par l'Association suisse des banquiers? Je me réfère à la circulaire n° 3895, du 18 octobre 1968, de ladite association.

3. La Commission fédérale des banques a-t-elle ouvert une enquête pour établir si les personnes impliquées dans ces pratiques illégales satisfont aux exigences posées par l'article 3 de la loi fédérale sur les banques? L'article en question sanctionne la moralité et la bonne réputation en affaires.

Interpellation Carobbio Oberst Bachmann. Verbindungen mit dem CIA

Interpellation Carobbio Colonel Bachmann. Liens avec la CIA

Interpellation Carobbio Oberst Bachmann. Legami con la CIA

In	Amtliches Bulletin der Bundesversammlung
Dans	Bulletin officiel de l'Assemblée fédérale
In	Bollettino ufficiale dell'Assemblea federale
Jahr	1982
Année	
Anno	
Band	IV
Volume	
Volume	
Session	Herbstsession
Session	Session d'automne
Sessione	Sessione autunnale
Rat	Nationalrat
Conseil	Conseil national
Consiglio	Consiglio nazionale
Sitzung	15
Séance	
Seduta	
Geschäftsnummer	82.473
Numéro d'objet	
Numero dell'oggetto	
Datum	08.10.1982 - 08:00
Date	
Data	
Seite	1454-1455
Page	
Pagina	
Ref. No	20 010 846

Dieses Dokument wurde digitalisiert durch den Dienst für das Amtliche Bulletin der Bundesversammlung.

Ce document a été numérisé par le Service du Bulletin officiel de l'Assemblée fédérale.

Questo documento è stato digitalizzato dal Servizio del Bollettino ufficiale dell'Assemblea federale.